

di don Martino Mortola,  
docente di Ecclesiologia in Seminario

**P**er questo ottobre il Papa ha indetto un mese missionario straordinario per rinnovare l'impegno della Chiesa e «riqualificare in senso evangelico la sua missione di annunciare e di portare al mondo la salvezza di Gesù Cristo, morto e risorto». Una missione che da sempre il Seminario ha fatto propria e che ogni estate si fa concreta con le esperienze dei seminaristi accanto ai nostri fidei donum in diversi continenti.

In questo anno pastorale il nostro Arcivescovo ci ha invitato a meditare insieme la lettera che Paolo ha scritto ai cristiani di Filippi. Leggendo l'inizio di questa lettera mi ha colpito questo versetto: «Sempre, quando prego per tutti voi, lo faccio con gioia a motivo della vostra cooperazione per il Vangelo, dal primo giorno fino al presente». Quello che viene descritto nella lettera è qualcosa di paradossale, eppure, proprio per questo, degno di attenzione. Paolo si trova in carcere, ma questo non scoraggia i cristiani della regione; essi, a motivo della testimonianza ancora più viva di Gesù Cristo. Anche alcune divisioni nella comunità non vanificano l'impegno dei missionari e l'impulso evangelizzatore di coloro che Paolo considera «cooperatori nell'annuncio». Paolo non era un uomo che amava stare nelle retrovie, eppure gioisce perché ha dei cooperatori che portano avanti la missione di Gesù. Non si lamenta della sua condizione, ma gioisce perché sa di non essere solo nella fatica e perché ci sono dei cristiani che annunciano quello che hanno ricevuto. Egli non ha paura a chiamarli «santi» proprio all'inizio della lettera (Fil 1,1). Una delle esperienze più belle per un prete è scoprire di non essere solo nel vivere la passione per il Vangelo e riconoscere che la sua ragione di vita è condivisa anche dagli altri: confratelli, religiose, giovani, adulti, anziani che si riconoscono come cooperatori per il Vangelo. Allora anche le difficoltà della vita pastorale, gli imprevisti, le delusioni, diventano occasioni perché il gruppo dei

cooperatori sia ancora più unito e cresca la confidenza reciproca. Lo Spirito sa di quanto abbiamo bisogno di cooperatori per il Vangelo: non solamente dei supplenti quando il prete manca, né semplici esecutori, ma persone con cui condividere quello che sta più a cuore ad un prete, ovvero che Cristo venga conosciuto (Fil 1,18). L'ascolto dell'esperienza di Chiese giovani di altri Paesi sul tema della «cooperazione per il Vangelo» può diventare istruttivo anche per noi in questo mese missionario straordinario. In secondo luogo, le parole iniziali della lettera di Paolo rivelano due atteggiamenti complementari. Il primo atteggiamento è quello della memoria: egli, mentre prega, ricorda la storia della sua missione a Filippi. La preghiera diviene così coinvolgente ed affettuosa, colma di volti concreti con cui Paolo ha condiviso la passione missionaria. Il secondo atteggiamento è quello della speranza che la missione potrà andare avanti anche dopo la sua morte, perché la missione non è sua, ma è di Cristo, di cui lui è reso partecipe. Oggi una tentazione contro la missione è quella di guardare al passato con nostalgia, e al futuro con un certo scetticismo: esattamente il contrario di quanto sta vivendo Paolo nella prigionia. La memoria, quando è secondo lo Spirito di Dio, serve a non perdere di vista l'azione preveniente di Dio, mentre l'attesa del futuro ci ricorda che la Chiesa, ed ogni comunità, non vive per se stessa, ma per annunciare il Regno che deve venire.



# PLENA EST TERRA



Musiche di Debussy, Rodrigo, Boito, Massenet, John Williams...

Venerdì 18 Ottobre 2019 ore 21

Basilica del Seminario Arcivescovile di Milano Venegono Inf. VA via Pio XI 32

INGRESSO LIBERO

**You Tube** /ArsCantusSymphony  
/Seminario Arcivescovile di Milano

Introduzione  
di don Norberto Valli  
e video delle Musiche



La diretta  
streaming  
del Concerto!



# Cooperatori per il Vangelo